

## Leggere il cambiamento del Paese

Si è aperta oggi, presso il Palazzo dei Congressi di Roma, la Nona conferenza nazionale di statistica. Dopo l'indirizzo di saluto da parte del Presidente dell'Istat Luigi Biggeri a tutte le autorità presenti, ha preso la parola Gianni Letta, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ha ricordato le radici storiche della statistica e come non sia possibile governare "senza capire e misurare i fatti". Ha aggiunto poi che "solo un'istituzione neutrale, autonoma e indipendente come l'Istat" è in grado di produrre dati affidabili. Ha inoltre sottolineato la capacità dell'Istat di compiere una lettura approfondita dei fenomeni che attraversano la società e di cogliere talvolta in anticipo i primi segnali di trasformazione.

Il titolo della Conferenza di quest'anno, "Leggere il cambiamento del Paese", pone l'attenzione sulla continua sollecitazione che una realtà in rapida trasformazione opera sulla statistica e sui suoi strumenti metodologici e tecnologici. E' quanto il Presidente Biggeri ha messo in evidenza nella propria relazione d'apertura. Inoltre, ha ricordato che oggi è necessario rafforzare la fiducia nei dati della statistica ufficiale, distinguendoli da quelli realizzati a basso costo da produttori non sempre affidabili. Inoltre, è opportuno "far maturare una cultura della misurazione delle e nelle Pubbliche Amministrazioni, per la valutazione delle policy".

Oggi, anche a fronte di necessari contenimenti dei costi, occorre investire sull'affinamento dei processi e dei prodotti della statistica, chiamata a leggere fenomeni sia economici sia sociali difficili da cogliere, ma importanti per rispondere alle "preoccupazioni della società". Biggeri ha poi evidenziato come sia auspicabile l'utilizzo a fini statistici di archivi amministrativi armonizzati, anche per ridurre il carico su famiglie e imprese. Ad esempio, i censimenti in futuro "potrebbero essere interamente basati su archivi, con risparmio di risorse da destinare allo sviluppo e al miglioramento delle statistiche correnti". In particolare, Biggeri ha aggiunto che i prossimi censimenti generali, che avranno luogo nel 2010 e 2011 potranno rappresentare un ponte fra passato e futuro, poiché metteranno in campo nuove metodologie e tecniche di raccolta dei dati. I censimenti saranno inoltre una sfida per uno sviluppo e una riorganizzazione del sistema statistico nazionale che veda una maggiore integrazione fra i soggetti che vi partecipano.

In seguito, Biggeri ha auspicato un riconoscimento costituzionale per la statistica ufficiale, rendere vincolanti i suoi principi fondamentali sarebbe l'unico modo per fare crescere la sua credibilità e la sua reale efficacia. Infine, ha concluso affermando che la statistica ufficiale dà molto al Paese e che il Paese dovrebbe dare altrettanto alla statistica, mentre l'Italia si colloca oggi fra i paesi che investono di meno.